

Profilassi farmacologia contro la malaria e vaccinazioni

di G.Bartolozzi

Nel passato spesso è stato riportato che la chemioprolassi della malaria si associava a una riduzione dell'immunogenicità di alcuni vaccini.

Per chiarire le conseguenze del trattamento intermittente e della chemioprolassi contro la malaria nei confronti delle risposte ai vaccini, sono stati ricercati su MEDLINE tutti gli studi che avevano analizzato l'effetto sierologico della risposta i vaccini sia nei bambini in trattamento preventivo intermittente contro la malaria che in quelli in corso di regimi di chemioprolassi (**Rosen JB, Breman JG – Malaria intermittent preventive treatment in infants, chemoprophylaxis, and childhood vaccinations – Lancet 2004, 363:1387-8**).

Per quanto riguarda i vaccini virali vivi attenuati è stato osservato che tutti i farmaci usati non hanno alcun effetto sulla risposta al vaccino contro la poliomielite (tipo Sabin). Stessa situazione con il vaccino contro il morbillo. Anche nei confronti della vaccinazione contro il tifo per bocca con Ty21a la chemioprolassi non ha dimostrato conseguenze.

In cinque studi è stato osservato che la percentuale di sieroconversione e il cambiamento nel GMT dopo la profilassi con l'anatossina tetanica non cambia quando venga usata la chemioprolassi antimalarica. Anche la risposta alla vaccinazione con anatoxina difterica o con vaccino DTP non viene influenzata dalla chemioprolassi.

Due studi hanno dimostrato che la risposta al vaccino antimeningococcico non coniugato migliorò durante la chemioprolassi.

Per quanto riguarda l'immunità cellulare non sono state notate differenze significative fra l'intradermoreazione alla tubercolina nei soggetti profilassati e non profilassati.

Anche se gli studi sono profondamente diversi l'uno dall'altro, è possibile affermare che la chemioprolassi della malaria non aumenta né impedisce la risposta anticorpale o cellulare ai vaccini.